



COMUNE DI LODRINO



Provincia di
Brescia



Regione
Lombardia

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del Documento di Piano del PGT

DOCUMENTO DI SCOPING



Professionisti incaricati:

Dott. For. Elena Zanotti

Via Macina n. 55 - 25030 Castel Mella (BS)
Tel. studio 030/2587161 - Cell. 328-8315781
E-mail e.zanotti@libero.it
P.IVA 02433290984



Dott. Amb. Paola Antonelli

Via Paolo Chimeri, 4 - 25135, BRESCIA
cell. 338-1277794
E-mail: paolantonelli@virgilio.it
Partita IVA 02538400983

Luglio 2010

INDICE

INDICE	1
PREMESSA	1
INTRODUZIONE E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	2
STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	9
<i>I macro obiettivi dell'amministrazione.....</i>	<i>9</i>
<i>Indirizzi generali di pianificazione e programmazione comunali.....</i>	<i>10</i>
DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E PORTATA DELLE INFORMAZIONI.....	11
<i>SUOLO E ASSETTO URBANISTICO</i>	<i>12</i>
<i>ACQUA</i>	<i>12</i>
<i>ARIA.....</i>	<i>12</i>
<i>RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI.....</i>	<i>12</i>
<i>AGRICOLTURA E FORESTE</i>	<i>13</i>
<i>BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</i>	<i>13</i>
<i>AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'</i>	<i>13</i>
ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE	14
<i>INFORMAZIONI GENERALI.....</i>	<i>14</i>
<i>SUOLO</i>	<i>15</i>
<i>Assetto idrogeologico e dissesti</i>	<i>15</i>
<i>Viabilità.....</i>	<i>16</i>
<i>Uso del suolo e Morfologia</i>	<i>18</i>
<i>AGRICOLTURA E FORESTE</i>	<i>19</i>
<i>Foreste</i>	<i>19</i>
<i>Allevamenti</i>	<i>20</i>
<i>ACQUA</i>	<i>21</i>
<i>Acque superficiali</i>	<i>21</i>
<i>Captazioni e acquedotto (Dati AATO - SrioNet)</i>	<i>22</i>
<i>Fognatura e Depurazione.....</i>	<i>25</i>
<i>ARIA.....</i>	<i>26</i>
<i>Qualità dell'aria</i>	<i>26</i>
<i>Rumore.....</i>	<i>27</i>
<i>Inquinamento Luminoso</i>	<i>27</i>
<i>Elettrosmog.....</i>	<i>28</i>
<i>Antenne.....</i>	<i>28</i>
<i>RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI.....</i>	<i>28</i>
<i>Presenza di attività inquinanti</i>	<i>28</i>
<i>BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</i>	<i>29</i>
<i>Edifici Vincolati.....</i>	<i>29</i>
<i>Vincoli SIBA</i>	<i>29</i>
<i>AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'</i>	<i>31</i>
<i>Rete Ecologica.....</i>	<i>31</i>
<i>Caccia.....</i>	<i>33</i>
<i>Pesca</i>	<i>33</i>

PREMESSA

La Regione Lombardia ha recepito con L.r. n.12-05 la direttiva CE 42/2001, prevedendo la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalle scelte di pianificazione e programmazione territoriale.

Per quanto attiene la pianificazione comunale l'art.4 c.2 della LR 12-05 impone l'attivazione di una procedura di valutazione ambientale dei contenuti del Documento di Piano.

Il Comune di Lodrino ha dato formale avvio alla procedura di Valutazione Ambientale del Piano di Governo del Territorio con delibera di Giunta Comunale D.G.C. n.61 del 24/11/2009 pertanto con il presente documento viene avviata la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale o territorialmente interessati in modo da definire l'ambito di influenza del piano e le informazioni che andranno a costruirne il Rapporto ambientale, oltre a reperire ulteriori elementi utili a condividere il quadro conoscitivo.

INTRODUZIONE E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Estratto da deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007 / N. 8/6420

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, volta a raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il termine "definizione dell'ambito di influenza del PGT" traduce il termine inglese *scoping*; entrambi sono utilizzati con il medesimo significato. La definizione dell'ambito di influenza del PGT ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto ambientale, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità, ossia tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del Piano.

Le condizioni minime dell'attività di *scoping* sono richiamate esplicitamente dall'articolo 5, comma 4 della Direttiva, laddove si prevede che:

"Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio."

Le autorità consultate nel processo di *scoping* sono le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo VAS, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di PGT prima della sua adozione/approvazione. Le loro indicazioni, per specifici aspetti, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la VAS del Piano consentono di strutturare opportune forme di organizzazione e comunicazione delle informazioni e opportune modalità di implementazione della base comune di conoscenza, finalizzate in modo specifico alle attività di pianificazione e ai loro obiettivi di sostenibilità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", artt. 1-52 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351)
- Deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n.VIII/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi";
- Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. VIII/10971 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Metodologia procedurale

L'Amministrazione comunale individua, con la Delibera di avvio del Procedimento VAS (D.G.C. n.61 del 24/11/2009), quale percorso metodologico-procedurale da seguire nella VAS del PGT quello descritto dagli *"Indirizzi per la valutazione ambientale di Piani e Programmi"* approvati dal Consiglio Regionale in data 13/03/2007, nonché nella successiva DGR n. 8/6420 del 27/12/2007 e nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i..

La Regione Lombardia, con D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 modificata dalla DGR n.10971 del 30 dicembre 2009, definisce in modo dettagliato le fasi, gli atti ed i soggetti della procedura di V.A.S. di Piani e Programmi.

Per la metodologia della pianificazione comunale si fa riferimento all'allegato 1a "DOCUMENTO DI PIANO – PGT" della delibera n.10971 che, con lo schema seguente, specifica le tappe della V.A.S. in relazione al lavoro di formazione del PGT.

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di DOCUMENTO DI PIANO</i>	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto – 1° CONFERENZA (SCOPING)	
Fase 2 Elaborazione e Redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di Valutazione	2° CONFERENZA DI VALUTAZIONE Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la vas d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione e Approvazione	3.1 ADOZIONE Il consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO/PUBBLICAZIONE/INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzione delle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo.	
	Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10 – art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio o sul BURL (ai sensi del comma 11 – art. 13, l.r. 12/2005)	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1: Schema generale per la VAS del Documento di Piano – PGT (DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 All. 1b)

Le fasi della Valutazione Ambientale Strategica

FASE DI PREPARAZIONE

I passaggi fondamentali previsti sono:

- Avvio del procedimento di formazione del PGT (Deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 23/07/2009) dandone adeguata pubblicità mediante affissione della delibera e dell'avviso all'Albo Pretorio (dal 31/07/2009 al 14/09/2009), pubblicazione sul sito web comunale www.comune.lodrino.bs.it e comunicazione inviata ai comuni limitrofi ed alla Comunità Montana.
- Avvio del procedimento di VAS del Documento di Piano (D.G.C. n. 61 del 24/11/2009) mediante pubblicazione dell'avviso sull'Albo Pretorio (dal 02/12/2009 al 30/01/2010), sul sito web comunale www.comune.lodrino.bs.it.
- Individuazione dell'autorità proponente e del responsabile del procedimento di VAS (D.G.C. n.61 del 24/11/2009).
- Individuazione dei soggetti coinvolti (autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e settori del pubblico) e definizione delle modalità di consultazione e partecipazione (D.G.C. n.61 del 24/11/2009).
- Individuazione dell'autorità competente per la VAS (DGC n. 35 del 12/07/2010).

FASE DI ORIENTAMENTO (SCOPING)

Durante questa fase si elabora il **Documento di Scoping**, ossia l'atto che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del DdP ed il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il PGT, con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti e definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.

Il documento di scoping viene presentato e discusso, con le autorità competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nel corso della Prima conferenza di Valutazione, occasione in cui si raccolgono pareri, osservazioni, integrazioni e proposte di modifica in modo da costituire un quadro conoscitivo il più possibile approfondito e condiviso.

Ai fini della consultazione da parte delle autorità e del pubblico, il documento di scoping viene reso disponibile sul sito web del Comune alcuni giorni prima della conferenza ed inviato agli enti interessati.

FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Durante questa fase vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia *Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica*.

Dal punto di vista metodologico questa fase inizia con la messa a disposizione, per gli estensori della VAS, della bozza del Documento di Piano, ossia dell'indicazione delle azioni di piano che determinano una trasformazione del tessuto urbano (ambiti di trasformazione: espansione residenziale, industriale, zona dei servizi, ecc..). Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del **Rapporto Ambientale** che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni

di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si dovranno infatti stabilire gli effetti delle scelte urbanistiche sull'ambiente. Ovviamente le azioni di piano dovranno rispondere a 2 tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale. La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra alternative di progettazione urbanistica, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero').

A conclusione del Rapporto Ambientale dovrà essere indicato un **sistema di monitoraggio** strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la Conferenza Finale di Valutazione nella quale è posto in discussione il Rapporto Ambientale e la proposta di Documento di Piano.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso l'ufficio tecnico comunale, pubblica sul web comunale e sul sito web regionale SIVAS il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano per almeno 60 giorni, termine entro il quale chiunque può prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano alle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Il parere delle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente ed all'autorità procedente entro 60 giorni dalla messa disposizione.

In seguito alla consultazione l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni alla proposta di Documento di Piano.

La procedura di VAS si conclude di fatto con il **parere motivato** "favorevole", che è l'atto con cui si dà avvio alla fase di adozione-approvazione; diversamente è necessario provvedere ad una modifica del piano.

FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in consiglio comunale per l'adozione i documenti del PGT (Doc. di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La **Dichiarazione di Sintesi**, redatta dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, spiega come il Documento di Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare illustra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di DdP ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato ed il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

- a) depositare presso la segreteria comunale e pubblicare sul web comunale e sul sito regionale SIVAS per un periodo continuativo di almeno 30gg: il Doc. di Piano adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi ed il Piano di Monitoraggio;

- b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- c) comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;
- d) depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, e comunque non inferiori a 45gg dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito la Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le **osservazioni** ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto ambientale e d'intesa con l'Autorità Competente convoca un'ulteriore Conferenza di Valutazione, volta alla formulazione di un **Parere Motivato Finale**. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella **Dichiarazione di sintesi finale** attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del Documento di Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento.

Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Documento di Piano avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del Documento di Piano:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Regione;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;
- sono pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del PGT approvati (Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

FASE DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto nel **Piano di monitoraggio**, vi sono le valutazioni periodiche mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione.

Tale monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PGT consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La gestione del Documento di Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Documento di Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

Individuazione dei soggetti

Gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" approvati con Delibera del Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 Marzo 2007, individuano, al punto 2.0, quali soggetti partecipanti alla VAS; tali definizioni vengono meglio specificate dalla DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 che individua, nell'All.1a al punto 3.0, i soggetti interessati alla VAS e li definisce come segue:

- **Proponente:** il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Piano da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di piano.
- **autorità competente per la VAS:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. E' individuata all'interno dell'ente con atto formale della pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano e deve possedere i seguenti requisiti:

- separazione rispetto all'autorità procedente;
- adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti nel D. lgs. 267 del 18/10/2000;
- competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- All'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - In un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
 - Mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 110 del D. lgs 267 del 18/10/2000.
- **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.
 - **pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché le loro associazioni,

- organizzazioni o gruppi di tali persone;
- **Pubblico interessato:** *il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti della normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.*

Con la delibera di avvio del procedimento di VAS (D.G.C. n.61 del 24/11/2009) sono stati individuati i soggetti e le autorità coinvolti nei processi decisionali della Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Lodrino:

- Autorità procedente: l'Amministrazione comunale di Lodrino, nella persona del Sindaco pro-tempore Sig.ra Iside Bettinsoli;
- Autorità competente per la VAS: Comune di Villa Carcina (BS) – Ufficio Tecnico;
- Responsabile per la VAS: il Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Lodrino Ing. Ruffini Lorenzo;
- Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:
 - Provincia di Brescia
 - ARPA di Brescia
 - ASL di Brescia
 - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Brescia, Mantova e Cremona con sede a Brescia ;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia con sede a Milano
 - Regione Lombardia -DG territorio e urbanistica Via Pola n. 12/14, 20124 Milano
 - Ster Via Dalmazia n.92/94, 25125 Brescia
 - Provincia di Brescia Assetto territoriale, Via Milano n. 13, 25126 Brescia
 - Comunità Montana di Valle Trompia;
 - Comunità Montana di Valle Sabbia ;
 - Comuni confinanti: Tavernole S/M, Casto, Marcheno, Pertica Alta, Marmentino.
 - Azienda Servizi Valtrompia per gestione acquedotti, fognature e rifiuti
 - Azienda A2A
 - Enel
 - Telecom
 - Gestore ripetitori-Towertel
- Pubblico interessato all'iter decisionale:
 - Associazioni di categoria degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili (eventuali responsabili di sezioni presenti in Valle Trompia);
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (Legambiente; Italia Nostra, WWF);
 - Commissione Urbanistica e Commissione Ambiente;

- Associazioni dei Cacciatori;
- Consorzio Forestale di Nasego;
- Associazione pescatori;
- Amici della Montagna;
- Gruppo antincendio Lodrino;
- Associazione "I sentieri" – Lodrino;
- Associazione "Amici della Pineta".

Informazione e partecipazione dei cittadini

Il Comune ha deciso di utilizzare i seguenti mezzi per informare i cittadini riguardo allo svolgersi delle attività di VAS (avvio del procedimento, convocazione di incontri pubblici, decisioni) e per mettere a disposizione gli elaborati, sia di PGT che di VAS, che man mano verranno redatti:

- avvisi presso l'Albo Comunale;
- affissione di avvisi nei luoghi di frequentazione pubblica del paese;
- sito internet del Comune www.comune.lodrino.bs.it con pagina dedicata a PGT e VAS;
- deposito per la consultazione, presso il comune, degli elaborati in forma cartacea relativi a PGT e VAS che verranno man mano prodotti.

Per permettere a tutti i cittadini di partecipare al processo decisionale di formazione del PGT, verranno organizzati degli incontri pubblici, tendenzialmente in orario serale, con le finalità seguenti:

- spiegare la procedura di VAS nelle sue fasi e trasmettere lo spirito di collaborazione e concertazione che questa si prefigge;
- esporre le criticità ambientali presenti sul territorio, il lavoro svolto relativamente alla formazione del PGT e le decisioni prese dall'Amministrazione Comunale;
- raccogliere le proposte e le perplessità dei cittadini riguardo alle tematiche sovra esposte.

Al momento è stato già effettuato un incontro con il pubblico in data 18/03/2010 per spiegare alla popolazione la nuova procedura del PGT ed è stata convocata una commissione urbanistica ad hoc in data 06/07/2010 per esporre il documento programmatico e il documento di scoping prima della 1° conferenza di VAS.

STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

I macro obiettivi dell'amministrazione

Il "Documento programmatico per la redazione del PGT" approvato con DCC n. 14 del 12/07/2010 definisce le linee di indirizzo e gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire attraverso la redazione del PGT.

L'obiettivo prioritario del piano, in conformità con quanto disposto dalla legge regionale 12/2005, è di contenere il consumo del territorio e di promuovere la riqualificazione dell'esistente promuovendo il riequilibrio del rapporto fra gli

insediamenti e le risorse naturali del territorio, salvaguardando l'identità del luogo attraverso la riscoperta e la valorizzazione dei segni della memoria e garantendo una efficiente dotazione di servizi ed infrastrutture.

Indirizzi generali di pianificazione e programmazione comunali

L'amministrazione comunale individua i seguenti indirizzi generali di pianificazione e programmazione:

Le zone residenziali esistenti

Il piano dovrà favorire l'utilizzo dei volumi esistenti in modo da soddisfare le esigenze abitative limitando l'utilizzo di nuove aree libere ed il consumo del territorio.

Dovrà inoltre essere incentivata la riqualificazione energetica degli edifici esistenti.

Nelle zone residenziali dovrà essere garantita la presenza di una pluralità di funzioni (commercio, terziario, artigianato di servizio) compatibili con la preminente funzione residenziale.

I nuovi insediamenti residenziali

Il Piano si propone l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo previsto dal vecchio Piano Regolatore Generale, eliminando e/o ridimensionando i lotti attualmente non convenzionati e che presentano problematiche complesse; nel contempo si propone di soddisfare alcune delle nuove richieste pervenute.

Le attività produttive/commerciali

Il piano non prevede nuove aree commerciali in quanto il comune di Lodrino ha appena completato un Piano Integrato per il Commercio. Per quanto riguarda le aree produttive si valuteranno le esigenze delle attività produttive locali ed eventualmente si darà loro la possibilità di ampliamenti per favorire la competitività sul mercato.

Le aree agricole e le aree naturali

Il territorio comunale di Lodrino ha al suo interno una grande ricchezza ambientale e paesistica. La scelta di una mirata tutela delle zone agricole e naturali prevede un attento controllo della nuova edificazione nelle zone rurali privilegiando, anche per le attività agricole, l'utilizzo degli edifici esistenti ed il loro ampliamento.

Va inoltre preso atto della diffusa presenza di edifici che hanno perso l'originaria funzione di supporto all'attività produttiva agricola e per i quali si può ammettere la ridestinazione ad altre funzioni.

La perequazione e la compensazione

I criteri perequativi e compensativi introdotti dall'art. 11 della legge regionale 12/2005 danno la possibilità di attribuire capacità edificatoria ad aree non edificabili (escluse quelle agricole e quelle non soggette a trasformazione) permettendo il trasferimento di detti diritti nelle aree edificabili.

E' da valutare l'utilizzo di tale possibilità che offre la possibilità di acquisire le nuove aree pubbliche attraverso la cessione di diritti volumetrici da utilizzare nelle aree edificabili.

Il risparmio energetico

La normativa di piano sarà volta ad incentivare il contenimento del consumo energetico degli edifici (nuovi ed esistenti) e il contenimento dell'uso di risorse ambientali (es. acqua). In tal senso la legge regionale 12/2005 prevede incentivi

volumetrici che favoriscano gli interventi orientati verso la riduzione dei consumi energetici e di risorse ambientali.

Il comune di Lodrino con delibera di Giunta n°28 del 20/05/2010 ha aderito al "Protocollo d'intesa - accordo di partenariato per il patto dei sindaci - covenant of major - dei comuni della Valle Trompia". Tale accordo è il recepimento di quanto di quanto previsto in data 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, nella quale la Commissione Europea ha lanciato il «Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors » con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione. Il nuovo PGT conterrà norme tecniche specifiche per attuare tali accordi.

La flessibilità gestionale

Il piano dovrà costituire strumento di indirizzo in modo da permettere la flessibilità gestionale nel rispetto dei principi di qualità espressi dal piano tramite l'attuazione dei piani attuativi o dei permessi di costruire convenzionati.

DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E PORTATA DELLE INFORMAZIONI

Ambito di influenza

Visti gli indirizzi di orientamento per il PGT e considerato che:

- non verranno previste nuove aree commerciali e per le aree produttive sarà valutata eventualmente la sola possibilità di ampliamento per quelle già esistenti ;
- l'obiettivo principale per il PGT è il contenimento del consumo di suolo;
- per le aree residenziali si vuole incentivare il recupero dell'esistente invece che il consumo di nuovo suolo;
- uno degli obiettivi è la tutela delle aree agricole

si può concludere che le azioni previste dal nuovo PGT saranno di **portata comunale** e non provocheranno alcuna ricaduta sui comuni limitrofi.

Fonti di indagine preliminari

Una delle finalità della procedura di VAS è quella di costituire un quadro di riferimento condiviso che comprenda tutte le informazioni presenti in:

- Piani e programmi di settore, specifici per le varie tematiche ambientali (aria, acqua, dissesti..);
- Piani sovraordinati per la pianificazione del territorio;
- Sistemi informativi

Si riportano di seguito le principali fonti di dati che verranno utilizzate per elaborare il quadro conoscitivo ambientale.

SUOLO E ASSETTO URBANISTICO

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Uso suolo DUSAF 2005-2007
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, approvato con DCP n. 21 del 22 aprile 2004 e oggi in fase di aggiornamento ai sensi della L.R. 12/05;
- Piano Cave della Provincia di Brescia, approvato con Com.r. n.2 del 03/01/05
- Piano della viabilità nella Provincia di Brescia – classificazione funzionale della rete stradale provinciale – D.L. n. 285/92 – D.M. 5/11/2001”;
- Studio geologico comunale: attualmente in fase di revisione ed aggiornamento.

ACQUA

- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia, approvato con DGR 2244 del 29 marzo 2006;
- Piano D'Ambito dell'ATO di Brescia (2006), approvato con deliberazione di Conferenza d'Ambito n.2 del 14 giugno 2006;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio (SIRIO);
- Progetto di monitoraggio delle acque sotterranee - Acquiferi di montagna – commissionato dalla Provincia di Brescia alla Dott. Geol. Laura Ziliani (1996).
- Dati delle analisi ASL sull'acqua potabile
- Contratto di Fiume Mella

ARIA

- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Lombardia;
- Inventario Emissioni Aria (INEMAR);
- Dati ARPA sulla qualità dell'aria;
- Rapporti Ambientali di ARPA;
- Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (approvato con DCC n. 59 del 30/11/1995);
- Dati relativi a elettrodotti forniti dal gestore (ENEL)
- Piano di Illuminazione Pubblica redatto da ASVT e approvato con DCC n. 23 del 23/7/2009

RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI

- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Brescia, adottato con D.C.P. n. 1 del 20/01/2009;
- Quaderni dell'Osservatorio dei Rifiuti;

AGRICOLTURA E FORESTE

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato dal Comitato per lo Sviluppo Rurale il 19 settembre 2007;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia;
- Dati ASL relativi agli allevamenti: servizio igiene pubblica e servizio veterinario;
- Dati SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) relativi a uso del suolo agricolo, PUA e allevamenti;
- Piano di Assestamento dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di Lodrino per il decennio 2010-2020 recentemente completato dalla Comunità Montana ed in attesa di approvazione.
- Studio della Componente Agronomico-Forestale in corso di redazione.

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia, approvato con D.C.R. n.951 del 19/01/2010;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Sistema Informativo Beni Ambientali;
- P.T.C.P.;
- Carta archeologica della Regione Lombardia

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

- Carta Naturalistica della Lombardia;
- Piano Faunistico Venatorio, approvato nel 1995 e successivamente aggiornato tra il Luglio '98 ed il Marzo '99, modificato con DCP n.36 del 27/07/2001,n.37 del 30/09/2002,n.22 del 27/6/2003, n. 13 del 22/03/2004;
- Rete Ecologica Provinciale e Regionale;

ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

INFORMAZIONI GENERALI

Superficie: 16,46 kmq

Altitudine minima: 441 m s.l.m.

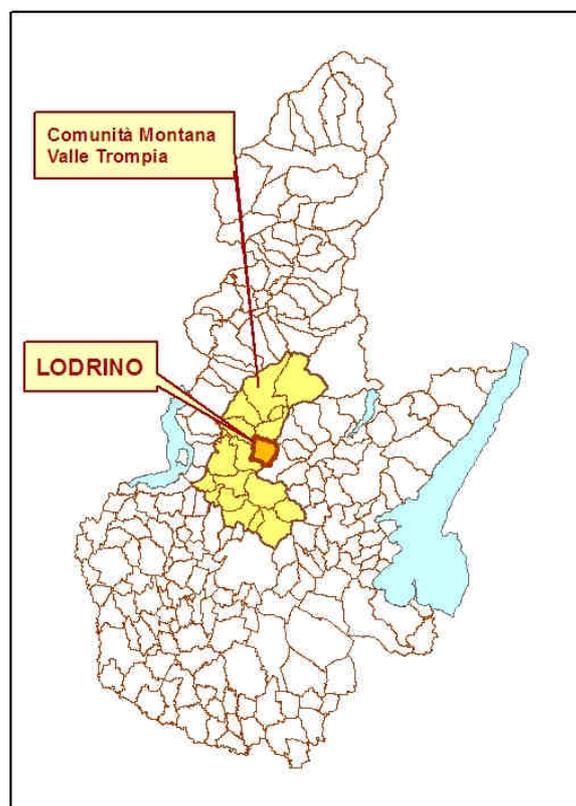
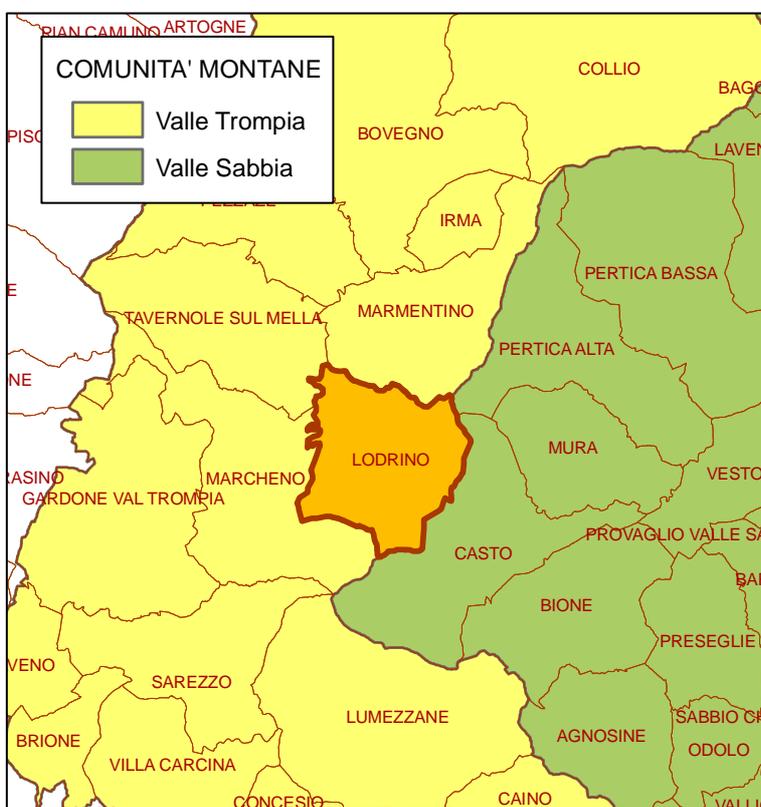
Altitudine massima: 1.457 m s.l.m. (Monte Palo)

Comuni confinanti: Tavernole S/M, Casto, Marcheno, Pertica Alta, Marmentino.

Centri abitati: Lodrino, Invico.

Altre località: Anto, Biogno, Bolges, Ceresa, Dae, Dae Bassa, Feifo, Fienilnuovo, Fravango, Gesso, Lembrio, Mandro, Molino, Nasego, Poffe, Prade, Preole, Resolvino, Rovesto, Ruc, Velo, Ventighe.

NB: Fa parte della Comunità Montana Valle Trompia ed è confinante con la Comunità Montana Valle Sabbia.



Popolazione residente: 1.717 abitanti (M 895, F 822) Densità per Km²: 104,4 (dati ISTAT 2001)

Occupazione: (dati ISTAT 2001)

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Occupati per attività economica	9	582	170	761

Tasso di occupazione: 54,55 %

Tasso di disoccupazione: 1,81 % (il secondo più basso della Provincia)

SUOLO

Assetto idrogeologico e dissesti

Classe sismica: 3

Forme di dissesto presenti:

- colamento rapido (attivo/riattivato/sospeso, quiescente)
- scivolamento rotazionale/traslattivo (relitto, attivo/riattivato/sospeso)
- DGPV (quiescente)
- aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (attivo/riattivato/sospeso)

Da segnalare la presenza di una grossa frana (Cavata) nella zona del territorio comunale che negli anni passati è stata oggetto di alcuni interventi per la messa in sicurezza (creazione di un vallo di protezione). Verrà proposta la ripermimetrazione dell'area di frana a seguito dei lavori effettuati.

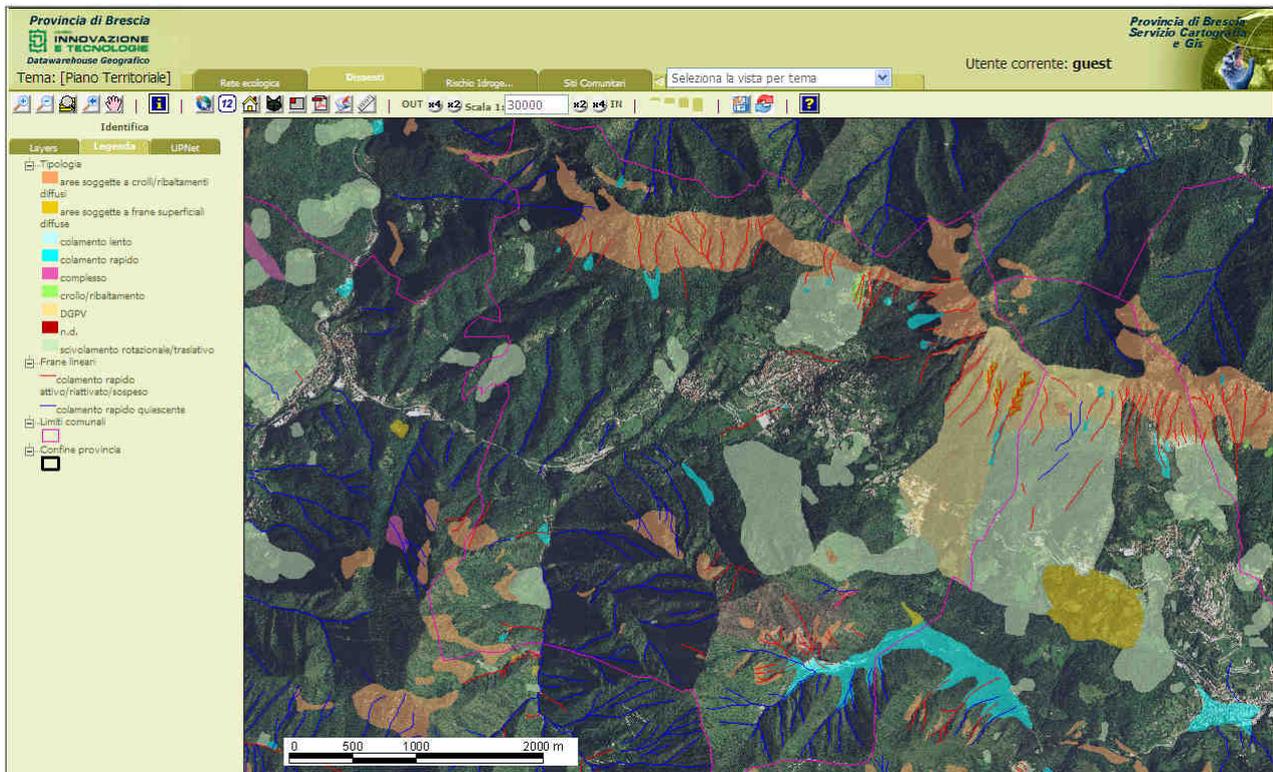


Figura 2: Dissesto. Fonte dati: SIT Provincia di Brescia, vista Dissesti del PTCP.

Quasi tutto il territorio comunale è sottoposto a vincolo idrogeologico ad eccezione di alcune zone occupate dagli insediamenti abitativi e produttivi. Gli usi civici sono in fase di accertamento (istruttoria aperta).

Il comune è dotato di uno studio geologico che comprende studio di fattibilità geologica (non esteso a tutto il territorio comunale), individuazione del reticolo idrico minore e relative fasce di rispetto (mai approvato dalla Regione), verifica di compatibilità con il quadro di dissesto PAI (approvato dalla Regione, ma non recepito dal comune come variante urbanistica). Tale indagine geologica necessita di un

aggiornamento in quanto carente in alcune parti e non rispondente alla vigente normativa, e soprattutto perché il precedente studio non è mai stato sottoposto ad autorizzazione regionale, pertanto non è ritenuto valido ai fini della formazione del PGT; in particolare è necessario estendere la carta di fattibilità geologica a tutto il territorio e redigere lo studio sulla componente sismica. Il comune ha pertanto assegnato un incarico al Dott. Geol. Zubani Mauro con Determinazione n. 265 del 28/12/2009 per l'adeguamento dello studio della componente geologica - idrogeologica e sismica ai sensi della L.R. 12/2005 e DGR 8/7374.

Viabilità

Il Comune è raggiungibile tramite la S.P. n° 3 che dalla Valle Trompia si stacca dalla SP.BS 345 in prossimità dell'abitato di Brozzo di Marcheno; la S.P. 3 attraversa gli abitati di Invico e Lodrino e conduce fino a Casto.

Si tratta di viabilità a carattere locale con bassissimi flussi di traffico.

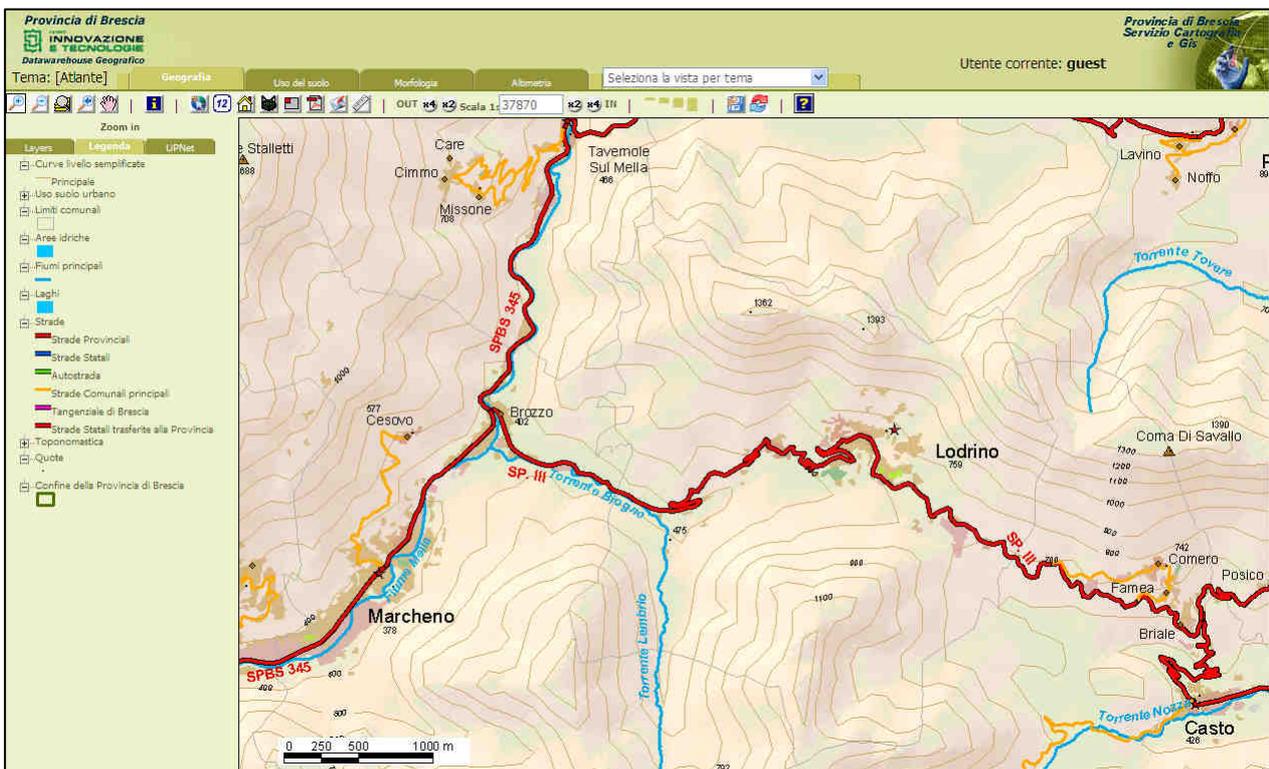


Figura 3: Rete Viaria. Fonte dati: SIT Provincia di Brescia www.provincia.brescia.it

La Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP), descritta nel Piano di Assestamento Forestale appena redatto, è costituita da 20 tratti di proprietà pubblica per un totale di 20,83 Km ed è gestita dal Comune di Lodrino:

CLASSE DI TRANSITABILITA' Denominazione		CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE				MIGLIORIE PREVISTE	Urgenza
		Lunghezza in m	dislivello		pend.		
			Comunale	da	a		
N.1*	IV - Campo Castello	997	750	750	0,0	adeguamento fondo, pendenza e opere di regimazione	I
N.2*	IV - Santa Croce	1331	730	841	8,3	adeguamento fondo e opere di regimazione	I
N.3*	IV - Santa Croce - Feifo	1054	570	740	16,1	adeguamento fondo e opere di regimazione	I
N.4*	III - Invico - Prati di Feifo	1269	580	627	3,7	adeguamento pendenza, fondo e opere di regimazione	I
N.5*	III - Gavregna - Cerreto	684	800	867	9,8	opere di regimazione	I
N.6*	IV - Acquedotto Cerreto	650	760	780	3,1	adeguamento pendenza, fondo e opere di regimazione	I
N.7*	IV - Cerreto Basso	850	745	760	1,8	adeguamento fondo e opere di regimazione	I
N.8*	III - Prat Marina	1700	630	730	5,9	adeguamento fondo e opere di regimazione	I
N.10*	III - del Gandu'	3128	720	792	2,3	adeguamento pendenza, fondo e opere di regimazione	I
N.11*	III - del Vestone	2468	755	860	4,3	adeguamento pendenza, fondo e opere di regimazione	I
N.12*	III - del Dos de la Ruer	709	828	865	5,2	opere di regimazione	I
N.13*	III - delle Piazze	711	480	505	3,5	adeguamento fondo e opere di regimazione	I
N.14*	II - del Lembrio	1038	453	550	9,3	adeguamento fondo, opere di sostegno e di regimazione	I
N.15	III - della Costa	2010	680	760	4,0	-	
N.16*	III - Prat Marina bis	680	670	710	5,9	adeguamento pendenza, fondo e opere di regimazione	I
N.17	II - sopra Stalletto	473	870	890	4,2	-	
N.18*	IV - del laghetto di Fravango	634	610	720	17,4	-	
N.20	IV - della Pineta	497	900	930	6,0	-	

* inserita nel piano della viabilità agro-silvo-pastorale anno 2009

Sono inoltre in progetto altri 3 tratti per un totale di 1,95 Km:

CLASSE DI TRANSITABILITA' Denominazione		CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE			
		Lunghezza in m	dislivello		pend.
			Comunale	da	a
N.19*	IV - del laghetto di Fravango	450	610	720	24,4
N.21	IV - Prati di Feifo - Valle di Pore	900	630	770	15,6
N.22	IV - di Dosso Dae	600	880	990	18,3

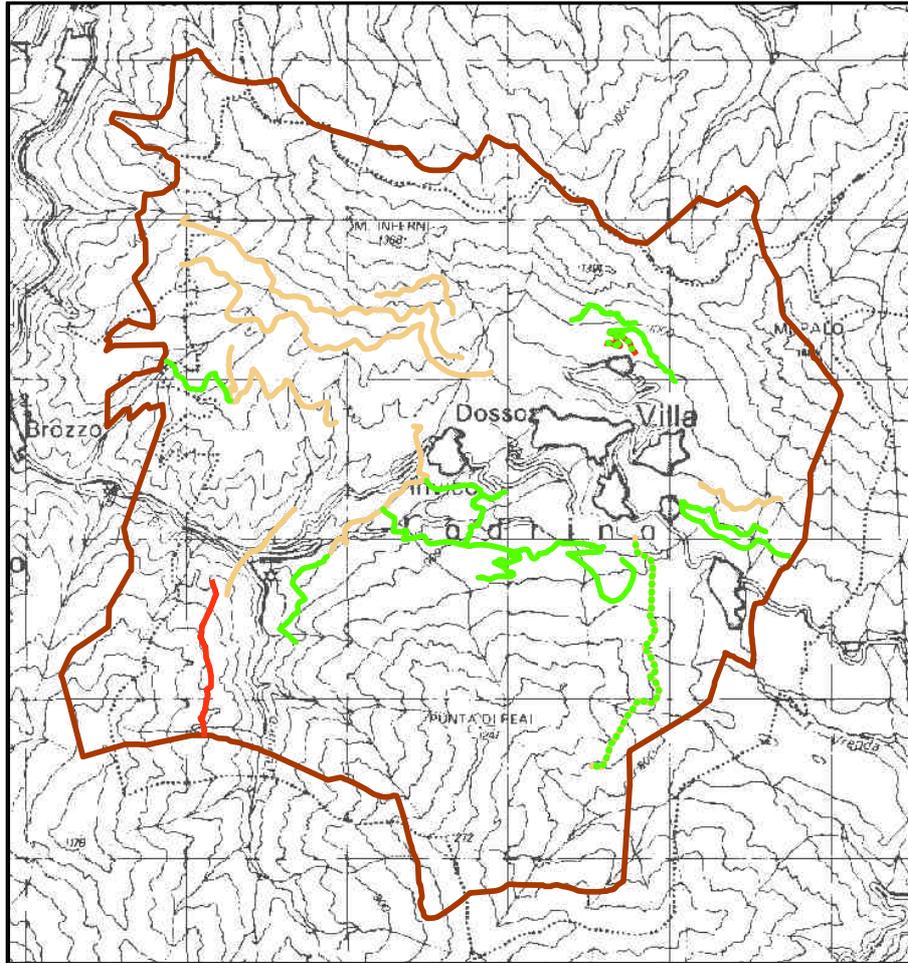
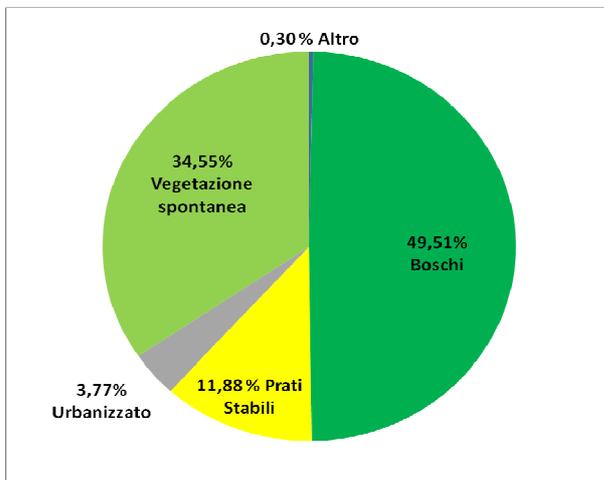


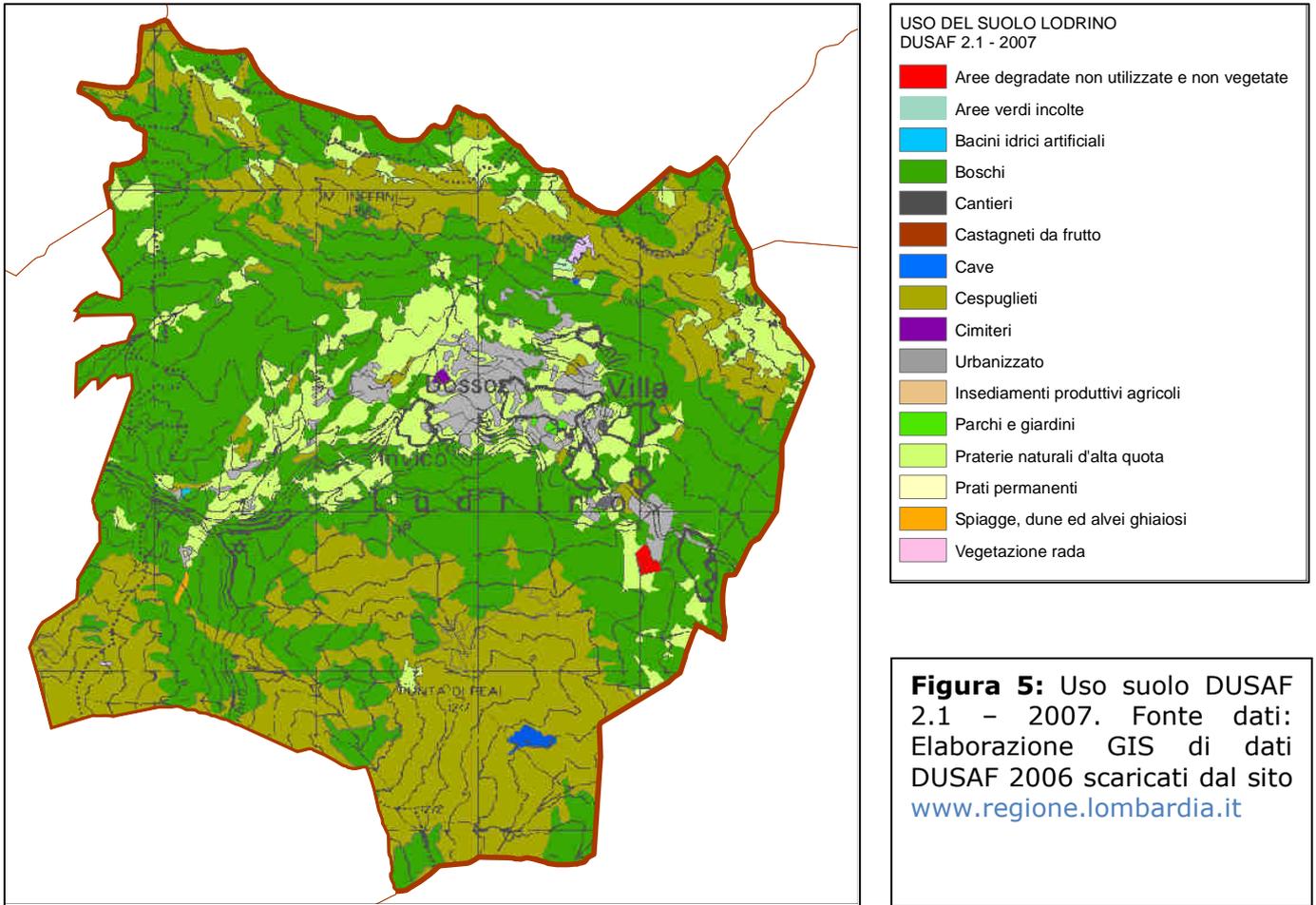
Figura 4: VASP del Comune di Lodrino. Fonte dati: Piano di Assestamento dei Beni Silvo-Pastorali 2010-2020

Uso del suolo e Morfologia

Il territorio ha un andamento montano caratterizzato da accentuate acclività e per la maggior parte occupato da boschi e vegetazione naturale d’alta quota. Prati permanenti occupano un’importante porzione del rimanente territorio, a testimonianza della vocazione rurale della zona.



Urbanizzato	3,77 %
Boschi	49,51 %
Prati permanenti	11,88 %
Praterie d’alta quota, cespuglieti e vegetazione spontanea	34,55 %
Altro	0,30 %



AGRICOLTURA E FORESTE

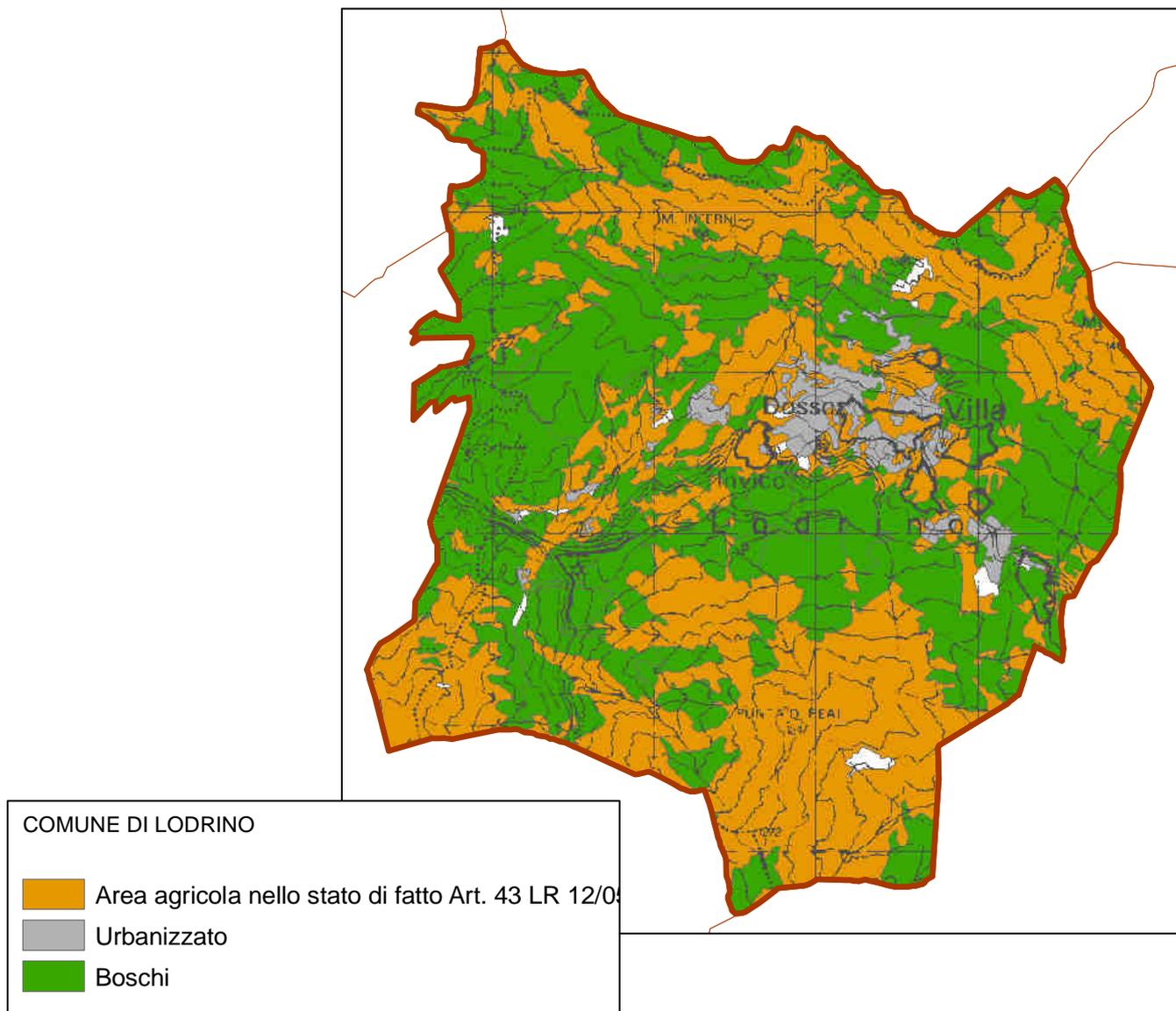
Foreste

La Comunità Montana di Valle Trompia ha recentemente avviato la formazione del Piano di Indirizzo Forestale.

Il comune di Lodrino è in possesso di un Piano di Assestamento dei Beni Silvo Pastorali (PAF) recentemente aggiornato (consegnato in aprile 2010); vi è inoltre un piano specifico inerente la Viabilità Agro Silvo Pastorale.

A seguito di un percorso di confronto con la Provincia di Brescia sono state individuate le agricole nello stato di fatto ai sensi dell'Art. 43 comma 2 bis della LR 12/05.

Dal'estratto cartografico qui riportato è evidente che le aree agricole e le superfici a bosco occupano la quasi totalità del territorio comunale di Lodrino.



Allevamenti

Secondo i dati ASL relativi agli allevamenti nel comune di Lodrino sono presenti i seguenti allevamenti:

SPECIE	NUMERO DI ALLEVAMENTI	NUMERO TOTALE DI CAPI
Bovini	18	86
Equini	5	7
Caprini	8	140
Ovini	7	152
Suini	4	17

Si tratta di allevamenti a conduzione familiare con numero di capi spesso inferiore alla decina e destinati all'autoconsumo.

Sono stati richiesti anche i dati estratti dal SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) riguardanti i PUA.

Il Comune non ha recepito il titolo III, capo X del Regolamento di Igiene Locale Tipo approvato dall'ASL con deliberazione n. 797 del 17/11/2003 e non ha apportato modifiche alle fasce di rispetto: si fa riferimento alla citata delibera dell'ASL.

ACQUA

Acque superficiali

Il Reticolo Idrico Minore è ben sviluppato e costituisce una fitta rete di torrenti e Rii.

I corsi d'acqua principali sono:

Torrente Lembrio

Torrente Biogno

Torrente Fontana Paroli

Rio Re

Torrente Vrenda

Torrente Vallazzo

E' presente un bacino artificiale.

Il Comune aderisce al Contratto di Fiume Mella, pertanto verranno valutate possibili azioni di coordinamento con questo strumento sovra comunale.

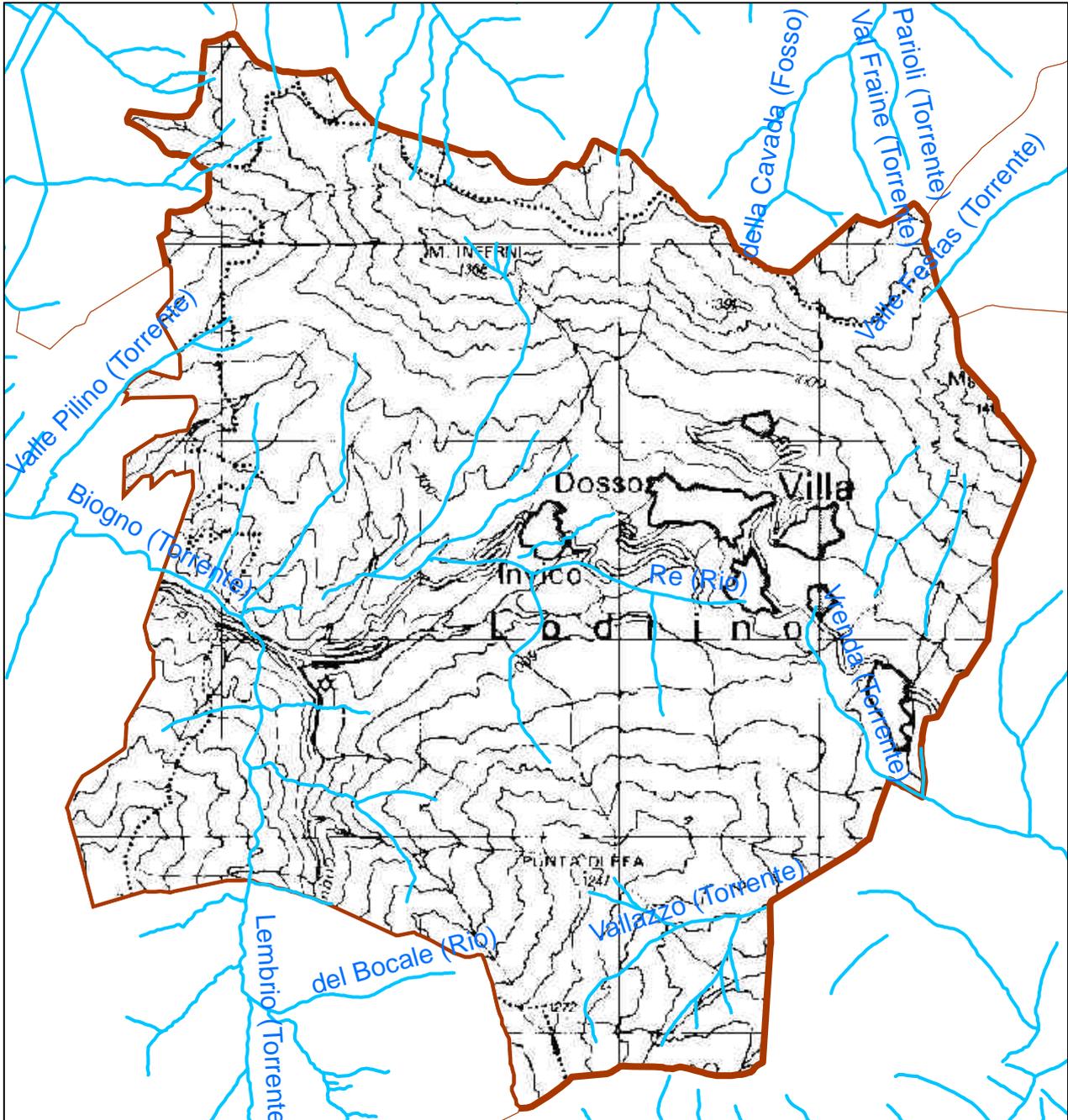


Figura 6: Rete idrografica. Fonte dati: elaborazione GIS degli strati informativi della CT10 vettoriale della Regione Lombardia.

Captazioni e acquedotto (Dati AATO - S'IrioNet)

Gestore: Azienda Servizi Valle Trompia spa
Lunghezza della Rete: Km 19,34

Sono presenti due reti di distribuzione: Lodrino e Invico

Captazioni: sorgenti

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso la captazione di 4 sorgenti:

Denominazione	Località	Quota (m. s.l.m.)	Portata min (l/anno)	Portata max (l/anno)	Tipo uso	Tipologia affioramento sorgente	Stato conservazione	Criterio definiz. fascia di rispetto
Fonte SPI	Invico	710	1	4	Continuo	Diffuso	Buono - discreto	Geometrico
Mandro	Mandro	720	3.5	8	Continuo		Buono - discreto	
Cerreto 1	Cerreto	890	4	6	Continuo	Diffuso	Insufficiente - Cattivo	
Cerreto 2	Cerreto		2	2.5	Continuo	Puntuale	Insufficiente - Cattivo	

Stazioni di sollevamento: 2

Progressivo stazione	Comune	Portata [l/s]	Prevalenza [m]	Stato funzionamento
1	LODRINO	2.5	130	Buono-discreto
2	LODRINO	0.8	70	Buono-discreto

Serbatoj: 2

Progressivo serbatoio	Comune	Capacità [mc]	Quota di sfioro [m s.l.m.]	Materiale
1	LODRINO	130	855	Cemento armato
2	LODRINO	20		

Impianti di trattamento: clorazione

Denominazione	Località	Tipo uso	Tipologia trattamento	Stato conservazione
Fonte SPI	Invico	Continuo	NaClO	Insufficiente - Cattivo
Mandro	Mandro	Continuo	NaClO	Buono - discreto
Cerreto	Cerreto	Continuo	NaClO	Insufficiente - Cattivo

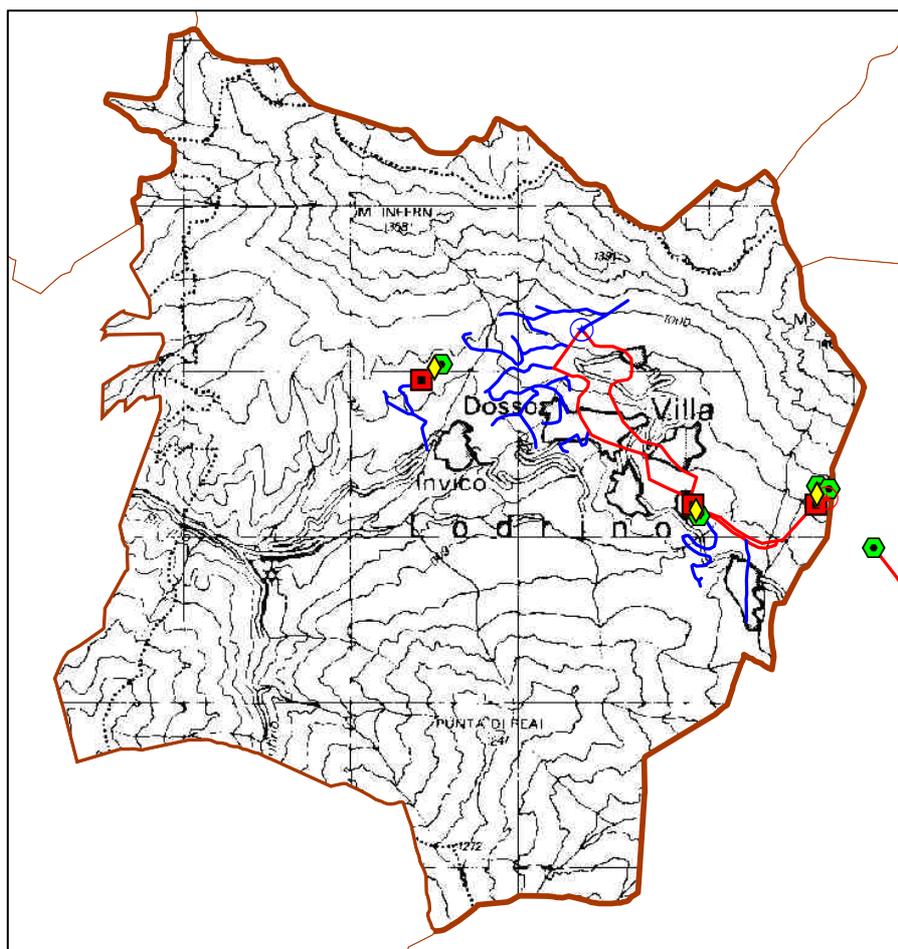
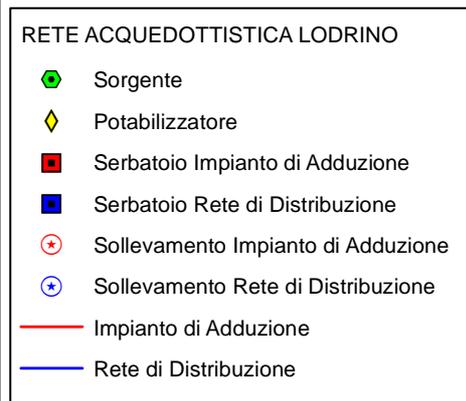


Figura 7. Reti acquedottistiche nel comune di Lodrino.
Fonte Dati: Elaborazione GIS di dati ATO.



Popolazione residente servita: 1753 abitanti

Popolazione fluttuante servita: 2014 abitanti

Popolazione residente non servita: 16 abitanti

Consumi (mc/anno) per l'anno di riferimento 2002:

- Volume totale addotto: 247.296
- Volume totale contabilizzato: 158 270
- Volume totale non contabilizzato: 89.026

Non ci sono dati sulle perdite.

Nei mesi di Luglio e Settembre 2009 si sono verificati alcuni episodi di non conformità dei parametri microbiologici ai limiti di legge; tali episodi sono probabilmente correlati al cattivo stato di alcune opere di presa delle sorgenti e di alcuni impianti di clorazione. Inoltre va segnalata la presenza di case isolate, probabilmente non dotate di fognatura a tenuta stagna, nell'area a monte della sorgente Mandro.

Non si segnalano invece problemi legati ai parametri chimici.

Fognatura e Depurazione

Gestore: Azienda Servizi Valle Trompia spa

Sottoreti: _____

NOME	TIPOLOGIA	RECAPITO	CORPO IDRICO
Lodrino - Via De Gasperi	mista	c.i.s.	Rio Re
Lodrino	nera	c.i.s.	Rio Re
Dosso	mista	c.i.s.	Rio Re
Invico	mista	c.i.s.	Rio Re
Mandro	mista	In impianto di depurazione	

Depurazione: è presente un impianto di depurazione comunale (500 AE) a servizio della zona artigianale (solo scarichi civili). Grado di funzionalità dell'impianto: Insufficiente-cattivo (di seguito si riportano i dati ATO).

Resa dell'impianto: Parametri chimico/fisici medi annui [mg/l]		
Parametro	Ingresso [mg/l]	Uscita [mg/l]
COD	9698	1425
Azoto amm.	489	139
Azoto nitrico		109

Parametro acque depurate	N. superamenti
COD	7
Azoto ammoniacale - Ammoniaca	12
Azoto nitroso - nitriti	3
Azoto nitrico - Nitrati	4

Tipo smaltimento	Nome corpo idrico	Bacino idrico	Volume smaltimento acqua [mc/anno]	Volume riutilizzato [mc/anno]
In corso d'acqua	Torr. Vrenda			

E' previsto l'allacciamento con il collettore di Valle di tutta la rete fognaria.

Percentuale di utenze non allacciate alla rete fognaria: non conosciuta

Non ci sono dati circa la percentuale di utenze servite e la presenza di scarichi al suolo. Visto il gran numero di case sparse, è probabile che vi siano scarichi a perdere mai autorizzati.

L'UOS Acque della Provincia di Brescia segnala che il comune di Lodrino è servito da 7 reti (6 di tipo misto e 1 di tipo separato), che collettano scarichi di acque di reflue domestiche e meteoriche (6 reti), e scarichi di acque reflue domestiche, industriali e meteoriche (1 rete). L'UOS il 11/11/2008 ha autorizzato 7 scarichi delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura in c.i.s. con numerose prescrizioni circa il rispetto dei valori tabellari contenuti nel Regolamento Regionale del 24/03/2006 e nel D.lgs 152/2006, la verifica dello stato di fatto e dell'ottemperanza alle normative vigenti; viene inoltre richiesto di fornire un programma di manutenzione e di interventi.

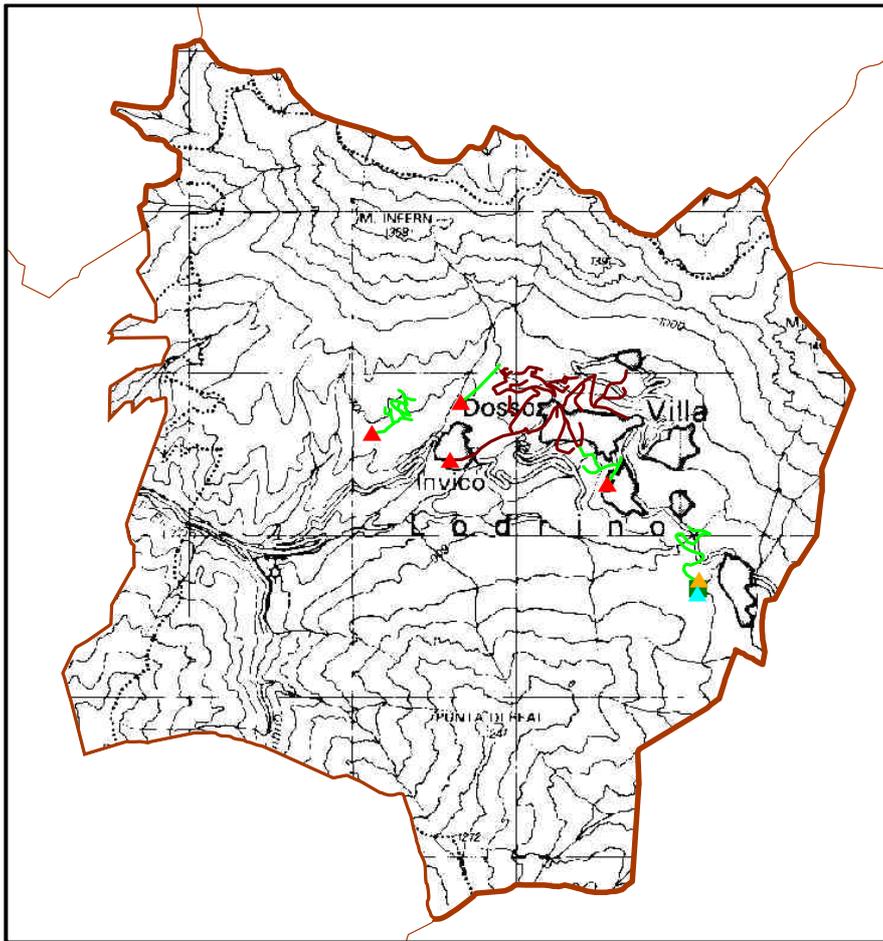
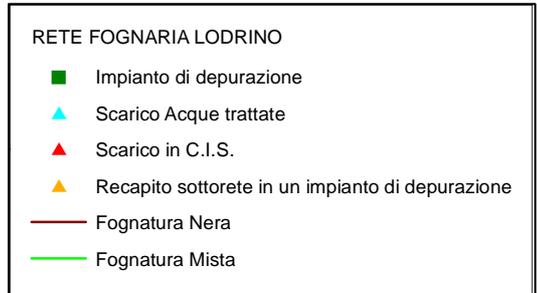


Figura 8. Rete Fognaria di Lodrino. Fonte Dati: Elaborazione GIS di dati ATO.



ARIA

Qualità dell'aria

Il Comune di Lodrino rientra nella zona C1 della zonizzazione del territorio regionale ai sensi del decreto legislativo 351/99 e della legge regionale 24/06 per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente.

Zona C:

area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3
- importanti emissioni di COV biogeniche
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
- bassa densità abitativa e costituita da:
 - **Zona C1- zona prealpina e appenninica:**
fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono
 - **Zona C2 - zona alpina:**
fascia alpina

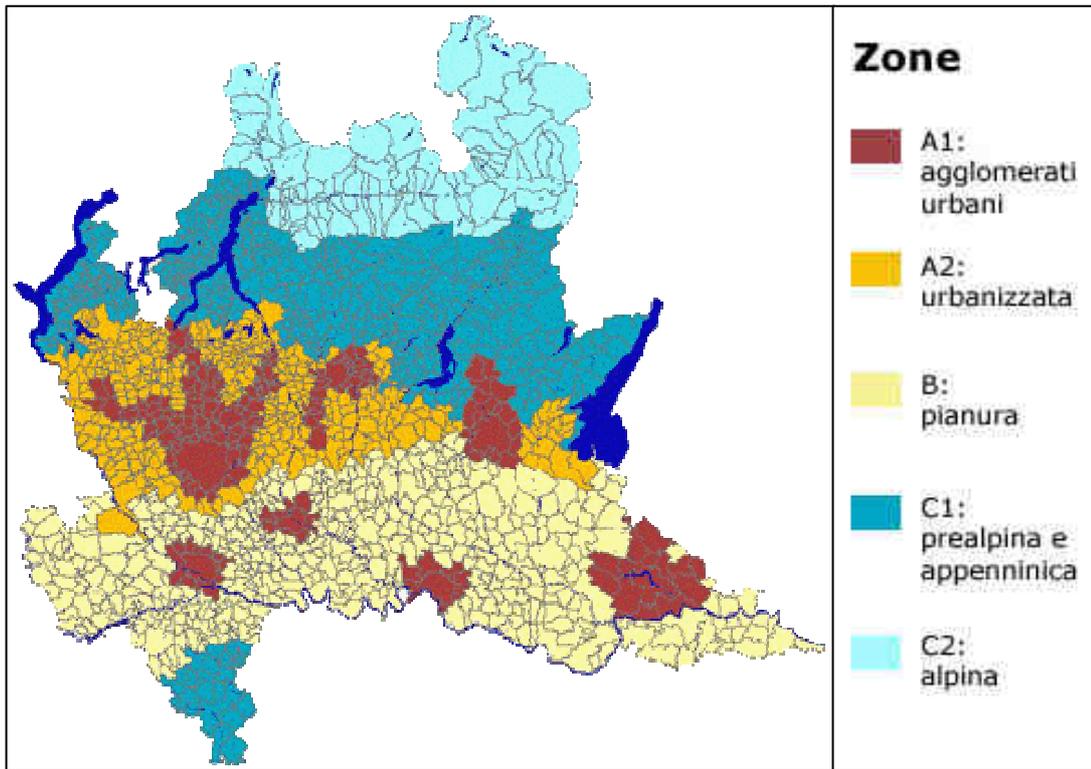


Figura 9: Zonizzazione del territorio regionale ai fini della tutela della qualità dell'aria.
Fonte dati: www.ambiente.regione.lombardia.it

La centralina di rilevamento atmosferico più vicina a Lodrino è quella situata a Sarezzo, che rileva PM10 - NO2 - CO - O3.

Fonti di emissioni:

- Strade provinciali SP 48 e SP 10;
- Aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera: 4, sia in procedura ordinaria che semplificata.

Rumore

Il Comune è dotato di uno Piano di Zonizzazione Acustica approvato con DCC n. 59 del 30/11/1995, che andrebbe aggiornato ai sensi della normativa vigente, estendendolo a tutto il territorio comunale. Non si segnalano evidenti fonti di emissioni acustiche, ad esclusione delle poche attività artigianali confinate in Loc. Mandro.

Inquinamento Luminoso

Il comune è dotato di Piano di Illuminazione Pubblica redatto da Azienda Servizi Valtrompia e approvato con DCC n. 23 del 23/7/2009. Quest'aspetto risulta particolarmente importante, in quanto Lodrino rientra nella fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico "Serafino Zani" di Lumezzane. Non si segnalano situazioni particolari di impatto luminoso: l'illuminazione dell'abitato appare molto contenuta.

Elettrosmog

Il territorio comunale non è attraversato da alcun elettrodotto ad alta tensione; è presente una linea elettrica a 380 Kv che lambisce il territorio comunale. Sono state comunque richiesti al gestore (ENEL) eventuali tracciati e fasce di rispetto.

Antenne

E' presente un ripetitore TV e SRB. Nonostante il parere ARPA favorevole l'Amministrazione sta valutando la possibilità di spostare l'antenna in un luogo lontano dalle abitazioni, dal momento che la struttura non è bene accettata dalla popolazione.



RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI

Dal Modulo 1 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti "Censimento Impianti" non risultano presenti, al novembre 2006, impianti autorizzati al trattamento e recupero di rifiuti, né discariche, né bonifiche.

La raccolta dei rifiuti è gestita da ASVT.

Viene effettuata la raccolta differenziata di Carta, Plastica, Lattine, Vetro e Pile con campane stradali.

Non è presente un'isola ecologica; attualmente gli abitanti di Lodrino conferiscono in quella di Casto. L'A.C dovrà realizzarne una propria.

Presenza di attività inquinanti

Ditte insalubri: è stata chiesta una verifica presso l'ASL.

Aziende a rischio RIR - AIA: presente una azienda – galvanica (Eurogalvano srl). Dotata di piano di emergenza e di autorizzazione AIA.

Punti vendita di carburanti: 1

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

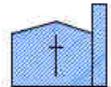
Il comune è dotato di Piano Paesaggistico redatto nel Dicembre 2004 che individua i seguenti elementi, di cui si terrà conto nella carta delle sensibilità ambientali:

LEGENDA

-COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

	Pascoli e prati permanenti
	Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
	Terrazzi naturali
	Ornelli e loro ambiti di tutela
	Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

-RILEVANZA PAESISTICA, COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

	Rete stradale storica secondaria
	Chiesa, parrocchia, pleve, santuario

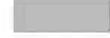
-COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

	Contesti di rilevanza storico testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
	Ambiti di elevato valore percettivo
	Sentieri

-COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

	Colture specializzate; castagneti da frutto
	Terrazzamenti con muri a secco e gradonature

-COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	Centri e nuclei storici
	Altre aree edificate
	Aree impegnate dal PRGC vigente
	Aree produttive realizzate
	Aree produttive impegnate dal PRGC vigente
	Confine comunale

Edifici Vincolati

Sono presenti alcuni edifici vincolati nei centri storici degli abitati.

Vincoli SIBA

Sono presenti i seguenti vincoli SIBA:

- D. Lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde – 150 m.
- Art. 17 del PTPR "Aree ad elevata Naturalità": territorio compresi al di sopra della linea di livello degli 800 m.



Nel comune di Lodrino sono segnalati 4 ritrovamenti archeologici sulla Carta Archeologica della Regione Lombardia, datati di periodo Preistorico e Romano.

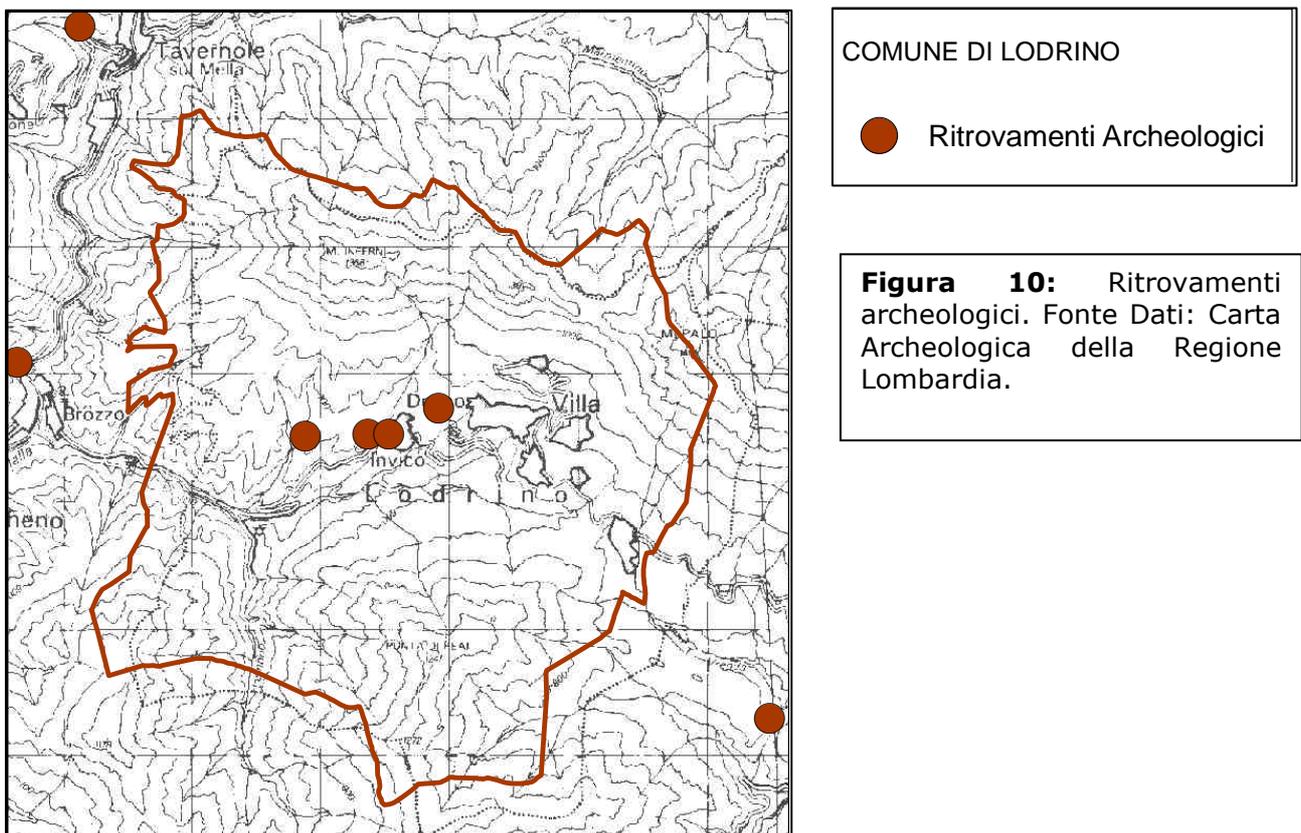


Figura 10: Ritrovamenti archeologici. Fonte Dati: Carta Archeologica della Regione Lombardia.

Si tratta di:

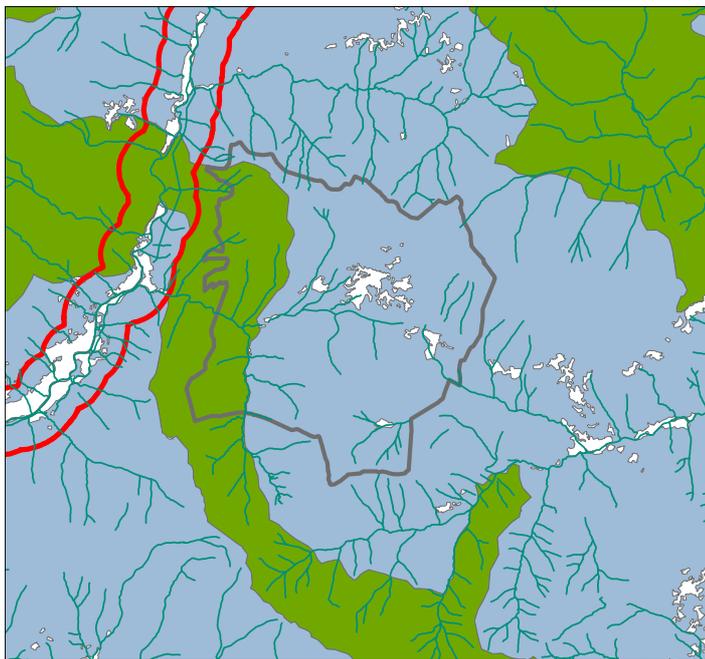
- Strutture murarie e materiali ceramici relativi probabilmente ad un abitato databile fra età del ferro e ed età Romana – rinvenimento fortuito in occasione di lavori stradali Loc. sopra Bulges.
- Sepoltura con corredo e materiali ceramici vari di età romana – Località imprecisata.
- Frammenti ceramici e vitrei di vario tipo, databili seconda età del Ferro, ed una moneta – Località Clachera, area di urbanizzazione.
- Fibula in bronzo ad arco – Località Imprecisata.

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

Non sono presenti aree protette (parchi regionali o naturali regionali, riserve, siti di Rete Natura 2000, PLIS) né alberi monumentali.

Rete Ecologica

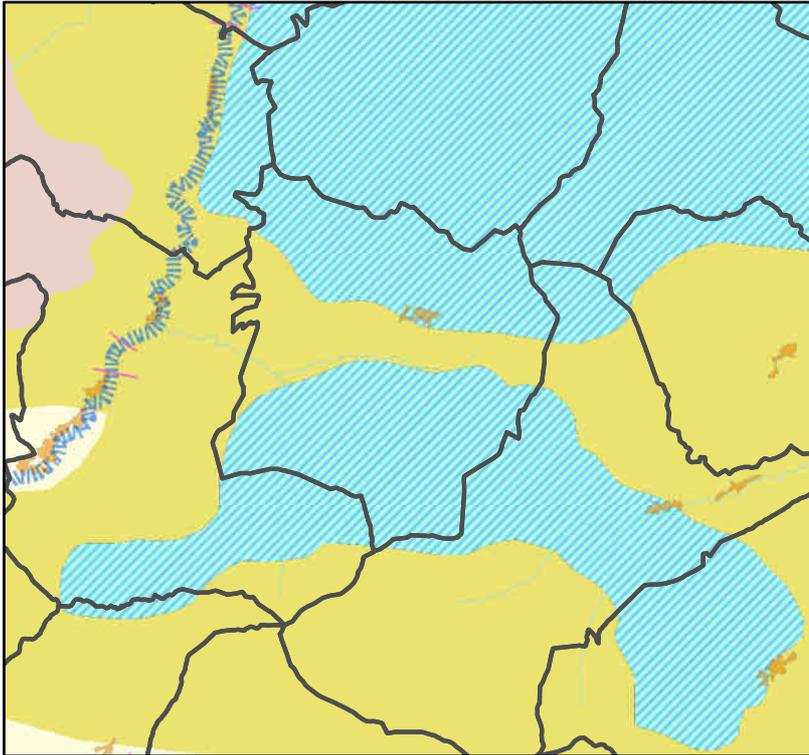
Ai sensi della Rete Ecologica Regionale il comune di Lodrino rientra per buona parte fra gli Elementi di 2° livello; è però presente una vasta fascia di collegamento (Elemento di 1° livello) con il corridoio ecologico del Fiume Mella.



COMUNE DI LODRINO RETE ECOLOGICA REGIONALE

- Elementi di primi livello della RER
- Elemento di secondo livello della RER
- Corsi d'acqua
- ▭ Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- ▭ Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e da deframmentare
- Varco da tenere
- ▭ Gangli

Ai sensi della Rete Ecologica Provinciale invece Lodrino ricade in due zone:
BS7 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano
BS2 - Aree principali di appoggio.



COMUNE DI LODRINO - RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

- BS11 - Fasce di permeabilità nelle aree problematiche del lago di Garda
- BS17 - Corridoi fluviali principali
- BS18 - Corridoi fluviali secondari
- BS19 - Corridoi terrestri principali
- BS20 - Corridoi terrestri secondari
- BS21 - Greenways principali
- BS23 - Fasce di inserimento delle principali barriere infrastrutturali
- BS25 - Varchi insediativi a rischio
- BS26 - Diretrici di collegamento esterno
- BS8 - Principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano
- Corridoi fluviali principali
- Gangli principali in ambito pianiziale
- Gangli secondari in ambito pianiziale
- Ecosistemi lacustri
- Reticolo idrico
- BS1 - Core areas
- BS10 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare
- BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
- BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- BS14 - Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanili
- BS2 - Aree principali di appoggio
- BS3 - Ambiti di specificità biogeografica
- BS5 - Matrici naturali interconnesse alpine
- BS6 - Area speciale di presidio dell'ecosistema montano della Valvestino
- BS7 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano
- BS22 Principali barriere insediative
- principali barriere infrastrutturali
- punti di conflitto
- Confini Comunali



Caccia

Ai fini venatori il comune di Lodrino rientra nell'AC6 VALLE TROMPIA, completamente ricompreso in ZONA B; nel territorio comunale è presente un fondo chiuso per l'attività venatoria. Non sono presenti zone rosse o zone di ripopolamento e cattura.

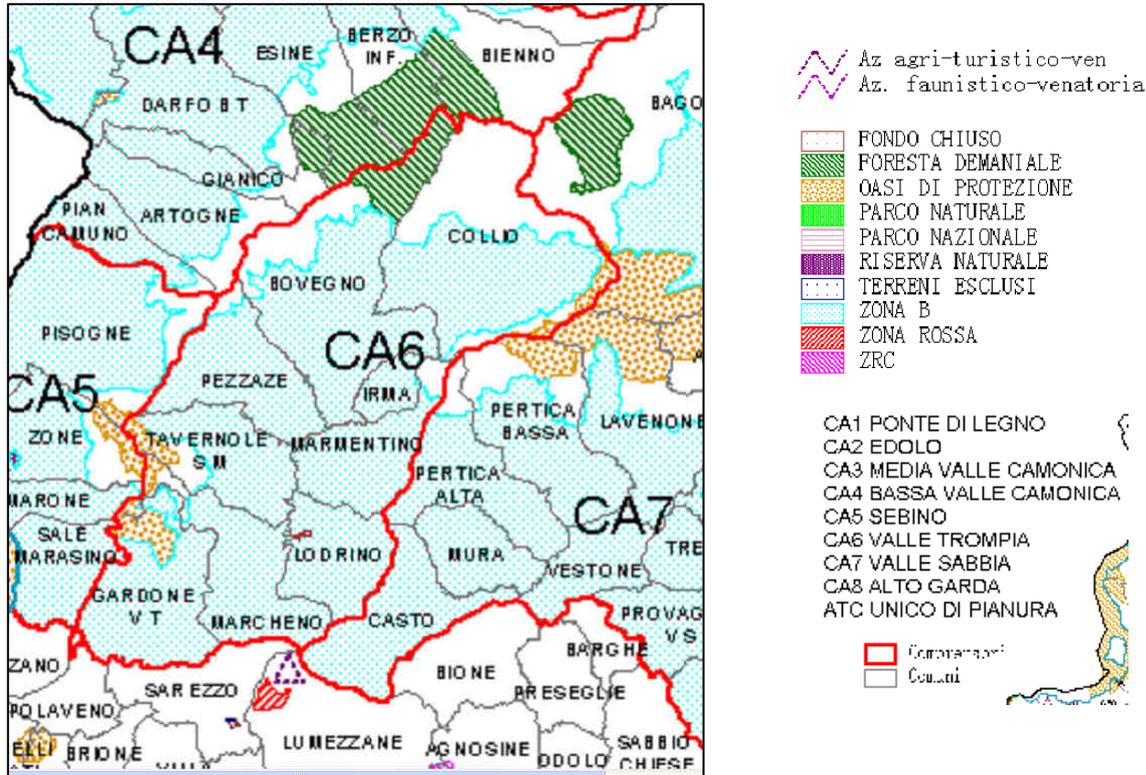


Figura 11: Comprensori di Caccia. Fonte dati: Piano Faunistico Venatorio Provincia di Brescia (2001)

Pesca

Il Piano Ittico Provinciale prevede una zona di ripopolamento ittico nel Torrente Vrenda (comuni Lodrino e Casto).